

Il versamento del contributo “tradizionale” (quello effettuato con l’aliquota del 12% o del 22%) ha registrato un decremento del 5,77% passando da € 16.141.727 del consuntivo 2010 ad € 15.211.129.

Invece, i versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2%, ai sensi della legge 243/2004, risultano pari ad € 5.140.958 a fronte di € 4.004.889 del 2010 (+ 28,37%).

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 38.080.448 risulta sostanzialmente in linea con quella registrata nell’esercizio precedente. Pertanto, il valore del rapporto contributi/prestazioni è uguale a quello registrato nel 2010 ed è pari a 0,56.

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO (A)	PENSIONI (B)	RAPPORTO (A/B)
12.528,34	418,46	29,94

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l’obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell’erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere”*.

Le disposizioni dell’art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all’articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l’anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell’intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell’anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Dal rapporto come sopra determinato, il patrimonio netto dell’E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l’esistenza di una riserva legale pari a 29,94 annualità di pensione. Viene così rispettato l’obbligo imposto dalla vigente legislazione di riferimento.

Il patrimonio dell’Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità dovessero essere riferite alle pensioni erogate nell’esercizio 2011: in questo caso il rapporto è pari a 11,60 a fronte del 10,96 dell’esercizio 2010.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dai bilanci tecnici, redatti sulla base di parametri specifici, delle cinque gestioni previdenziali al 31 dicembre 2009 ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

PATRIMONIO NETTO			
Anno	Patrimonio risultante dal bilancio tecnico al 31.12.2009	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2010	11.174,46	11.443,11	2,40%
2011	12.115,32	12.528,34	3,41%

ONERI PENSIONISTICI			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2009	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2010	1.055,73	1.043,91	-1,12%
2011	1.069,90	1.079,88	0,93%

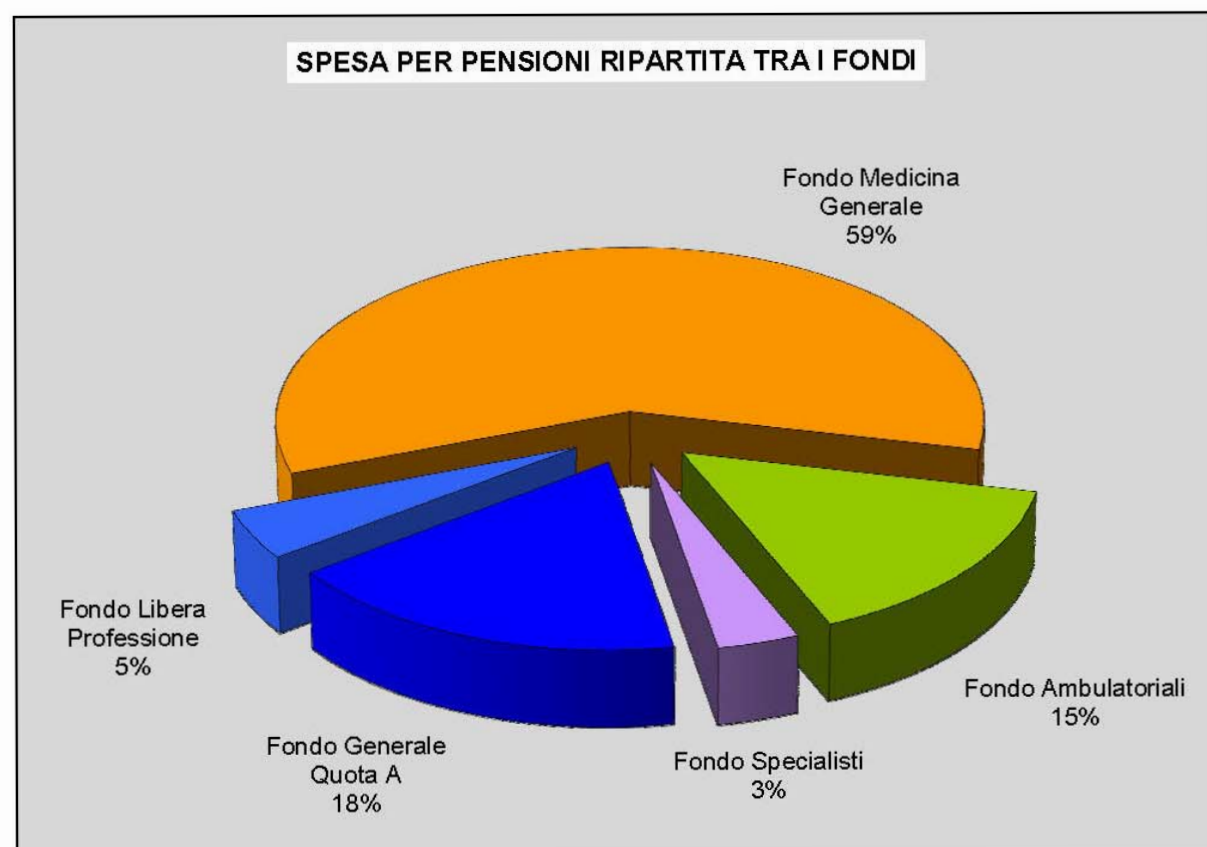
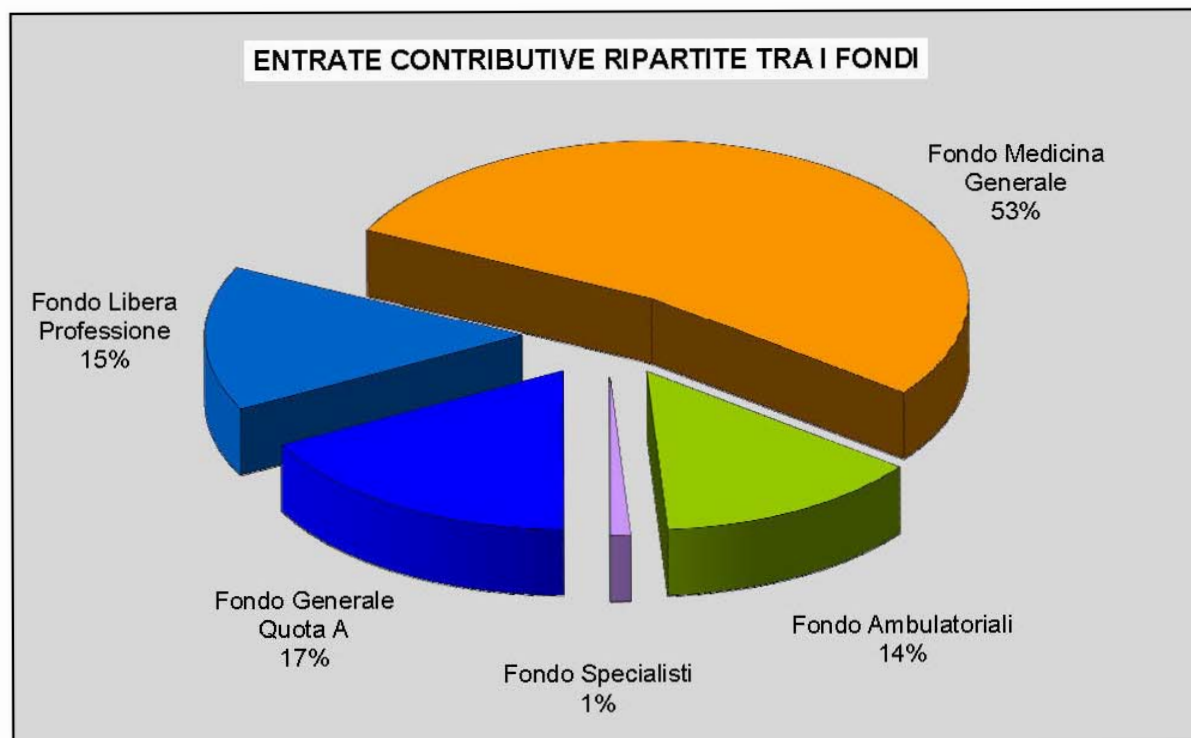
ENTRATE CONTRIBUTIVE			
Anno	Valori previsti dal bilancio tecnico al 31.12.2009	Valori consuntivi consolidati	Scostamenti percentuali
2010	1.825,50	2.059,07	12,79%
2011	1.874,48	2.133,45	13,82%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura di stime di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi costanti e, quindi, non possono tener conto delle variabili riscontrabili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2011 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi secondo un trend da tempo consolidato.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali al 31 dicembre 2009 e quelli esposti nel consuntivo 2011, data la esigua entità, non può che ritenersi fisiologica.

Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta oltre che all'aumento delle entrate per contribuzione ordinaria, connesse alla piena applicazione degli ultimi rinnovi contrattuali intervenuti prima del blocco delle convenzioni, anche all'incremento della contribuzione facoltativa, in virtù di una maggiore propensione individuale all'investimento previdenziale.



FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Analisi dei dati di bilancio

Il *Fondo di Previdenza Generale – Quota A*, al quale sono obbligatoriamente iscritti tutti i medici e gli odontoiatri, è finanziato con i contributi obbligatori riscossi a mezzo ruolo.

L'incarico di riscuotere su tutto il territorio nazionale i contributi minimi obbligatori è, ormai da tempo, affidato ad Equitalia Nord S.p.a. (già Esatri S.p.a.) che provvede a trasmettere al domicilio degli iscritti i relativi bollettini di pagamento.

Fra i numerosi servizi offerti a favore degli iscritti per favorire il versamento dei contributi si ricorda la possibilità di attivare la c.d. domiciliazione bancaria, che permette di ottemperare agli obblighi contributivi in modo semplice e automatico. Con la domiciliazione bancaria (procedura RID), infatti, il pagamento delle somme dovute è effettuato automaticamente l'ultimo giorno utile per il versamento di ciascuna rata (o alla scadenza della prima rata, in caso di opzione per il pagamento in unica soluzione) mediante addebito diretto sul conto corrente comunicato a tal fine dall'iscritto.

È prevista, inoltre, la possibilità di richiedere la rateazione per il versamento dei contributi iscritti a ruolo. Com'è noto, infatti, mentre gli avvisi di pagamento possono essere incassati in quattro rate, le cartelle esattoriali, inviate ai contribuenti che non hanno eseguito il pagamento mediante il bollettino RAV, dovevano essere rimosse in unica rata. L'Ente, invece, ha ritenuto opportuno concedere agli iscritti inadempienti che si trovino in situazioni di difficoltà, la rateazione delle somme iscritte nella cartella, avvalendosi dei Concessionari per la Riscossione territorialmente competenti. In bilancio consuntivo 2011, infatti, si registra un importo a titolo di interessi su rateazione contributi pari ad € 202.082.

Sempre al fine di ottimizzare l'attività di riscossione, l'E.N.P.A.M., da qualche anno, ha affidato ad Equitalia Nord anche l'incasso dei contributi dovuti dagli iscritti residenti all'estero, inserendoli in un apposito ruolo. Gli interessati, quindi, possono adesso ottemperare all'obbligo contributivo con le medesime modalità in vigore per gli iscritti nel ruolo nazionale.

Si ricorda, inoltre, che a seguito del sisma verificatosi in Abruzzo nell'anno 2009, è stata prevista la sospensione del versamento dei contributi previdenziali, il cui recupero dovrà avvenire in forma rateale. In merito, varie disposizioni (D. L. n. 78/2010, D. L. n. 225/2010), hanno previsto che le contribuzioni sospese dovessero essere rimosse in forma rateale, senza applicazione di sanzioni, interessi ed oneri accessori.

Da ultimo, la legge di stabilità per il 2012 (Legge 12 novembre 2011, n. 183, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato") ha introdotto delle importanti novità in tema di riscossione dei contributi previdenziali sospesi a seguito del suddetto sisma. E' stato previsto, in particolare, che la riscossione di tali somme dovrà avvenire, senza applicazione di sanzioni, interessi e oneri accessori a decorrere dal mese di gennaio 2012 e che *"l'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo, ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento"*.

La ripresa della riscossione dei contributi dovuti all'E.N.P.A.M. avverrà, pertanto, in conformità con i provvedimenti deliberativi adottati al riguardo dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le relative modalità di versamento sono state comunicate agli iscritti interessati mediante lettera raccomandata.

L'esercizio 2011, continua ad evidenziare per la Quota A un saldo positivo fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali di € 175.658.617, sostanzialmente in linea con l'analogo valore del 2010.

Anche il Fondo della libera professione – Quota B del Fondo di Previdenza Generale, presenta nel complesso risultanze positive e registra un incremento dei contributi commisurati al reddito pari al 4,16%.

Le entrate contributive, ormai da tempo, risentono positivamente del sistema di riscossione che consente di quantificare tempestivamente l'ammontare dei contributi di competenza dell'esercizio, nonché degli effetti connessi all'attivazione della procedura di incrocio dei dati in possesso della Fondazione con l'Anagrafe Tributaria. Nel corso del 2011, la Fondazione ha individuato oltre 4.700 medici e dentisti libero professionisti che non avevano correttamente indicato i loro redditi ai fini previdenziali.

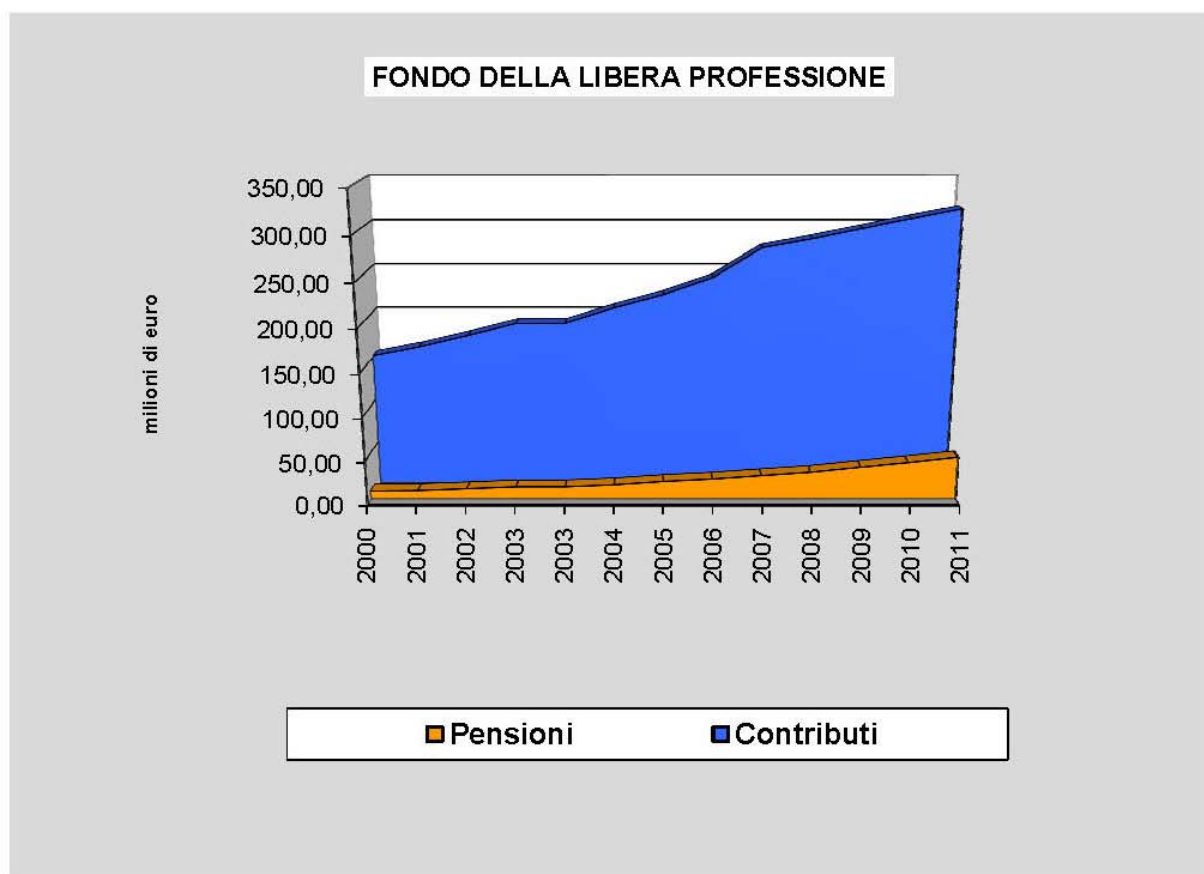
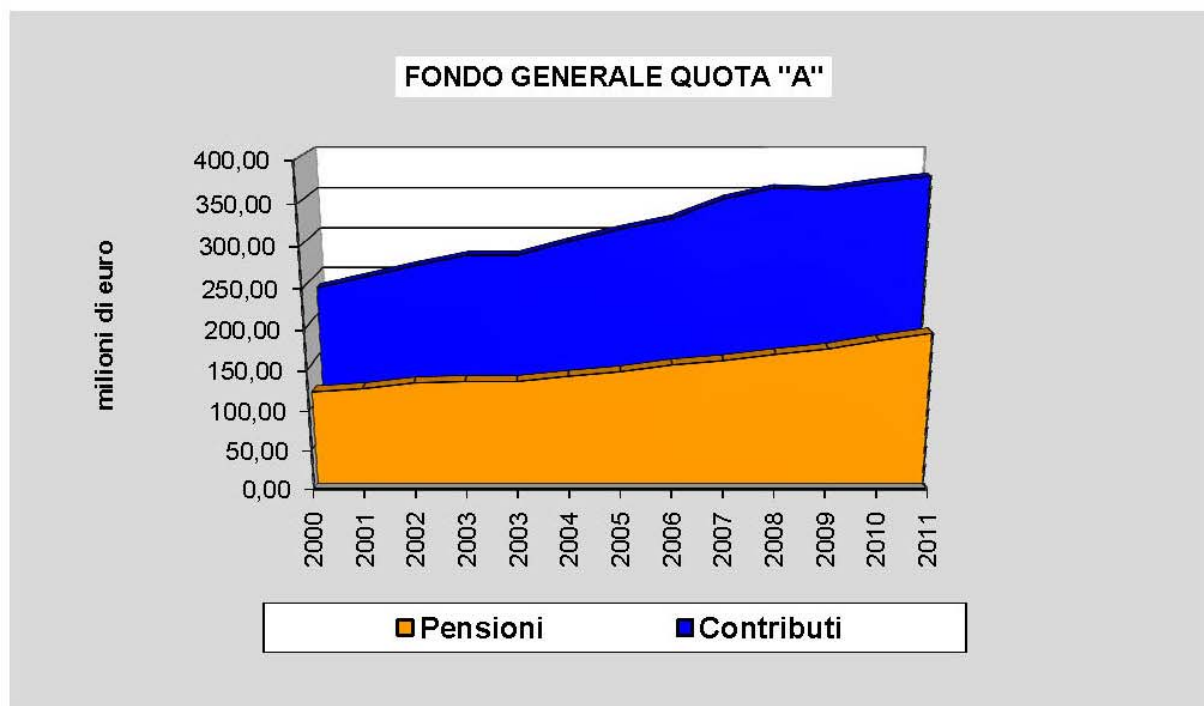
Inoltre, l'applicazione del vigente Regolamento del regime sanzionatorio ai contribuenti morosi e l'interruzione dei termini prescrizionali posta in essere dai competenti uffici, concorrono a garantire il corretto adempimento degli obblighi contributivi.

Complessivamente, nell'anno 2011 i controlli interni, i ravvedimenti volontari e gli incroci dei dati con l'Anagrafe Tributaria hanno permesso alla Fondazione di emettere provvedimenti di regolarizzazione contributiva nei confronti di oltre 11.000 liberi professionisti, per un importo totale posto in riscossione di circa 35 milioni di euro.

Incide positivamente sulle entrate contributive anche l'evoluzione della disciplina del regime contributivo dei pensionati del fondo. Risultano, infatti, notevolmente incrementati rispetto all'anno 2010 sia il numero dei pensionati contribuenti che il conseguente importo dei contributi versati. In particolare, sono ulteriormente aumentati rispetto agli esercizi precedenti i pensionati che hanno versato con l'aliquota ridotta, passati da 8.490 unità del 2010 a 9.140 dell'esercizio in corso ed i relativi versamenti da € 4.454.083 ad € 4.847.626.

Con riferimento ai contributi da riscatto l'importo di € 19.149.665 appostato in bilancio per l'anno 2011 risulta inferiore rispetto a quello dell'anno 2010 del 6,58%. Tale flessione è essenzialmente riconducibile ad una sostanziale riduzione della quota relativa agli interessi da attribuire alla maggiore propensione degli iscritti al versamento dell'onere in unica soluzione.

Quanto, infine, ai contributi versati dagli enti locali, ai sensi della legge 3 agosto 1999, n. 265, in favore dei medici e odontoiatri che rivestono la carica di amministratore (sindaci, presidenti di provincia, comunità montane, unioni di comuni e di consorzi fra enti locali, assessori provinciali e di comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, presidenti dei consigli provinciali e circoscrizionali), si rileva, nell'esercizio, un'entrata pari ad € 258.454.

RAFFRONTO CONTRIBUTI - PENSIONI

Contributi previdenziali e contribuenti al Fondo di Previdenza Generale

I contributi minimi obbligatori per l'anno 2011, da versare al Fondo di Previdenza Generale - Quota A, tenuto conto della prevista indicizzazione, sono stati determinati nelle seguenti misure:

€	188,82	fino al compimento del trentesimo anno;
€	366,52	dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno;
€	687,82	dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno;
€	1.270,26	dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno;
€	687,82	per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 che, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione.

Oltre ai contributi ordinari, tutti gli iscritti sono tenuti a versare un contributo per la copertura degli oneri derivanti dall'erogazione di una indennità nei casi di maternità, aborto, adozione ed affidamento preadottivo, ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n. 379, e successive modificazioni ed integrazioni, recepita nel Testo unico emanato con decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

L'importo iscritto a ruolo per l'anno 2011 è stato pari ad € 45,50 *pro capite*.

La ripartizione dei contribuenti alla Quota A è la seguente:

– Iscritti infra30enni	n. 21.417
– Iscritti infra35enni	n. 32.724
– Iscritti infra40enni	n. 32.667
– Iscritti ultra40enni	<u>n. 266.364</u> (di cui con contribuzione ridotta n. 23.475)

Totale contribuenti a ruolo n. 353.172

Nei ruoli emessi nell'anno 2011 sono stati iscritti n. 353.172 medici ed odontoiatri, di cui n. 211.634 di sesso maschile e n. 141.538 di sesso femminile.

Con riferimento al **Fondo della Libera Professione - "Quota B" del Fondo di Previdenza Generale**, la gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito evidenzia un incremento rispetto alle entrate del 2010 del 4,16%.

Nel 2011 sono stati contabilizzati contributi per € 298.411.194, ripartiti secondo il seguente schema.

Contributi al 12,50% di iscritti attivi	€	252.865.743
Contributi al 2% di iscritti attivi	€	20.219.327
Contributi all'1% di iscritti attivi	€	17.940.960
Contributi al 12,50% di pensionati	€	1.132.893
Contributi al 2% di pensionati	€	4.847.626
Contributi all'1% di pensionati	€	1.404.645
Totale gettito contributivo	€	298.411.194

La classificazione degli iscritti che hanno versato la contribuzione commisurata al reddito libero professionale è la seguente:

– iscritti attivi con contribuzione al 12,50%	n.	73.878
– iscritti attivi con contribuzione al 2%	n.	44.286
– pensionati con contribuzione al 12,50%	n.	291
– pensionati con contribuzione al 2%	n.	9.140
– iscritti con contribuzione mista (12,50% e 2%)	n.	1.834
Totale contribuenti	n.	129.429

Nella voce "iscritti con contribuzione mista" rientrano i professionisti che nel corso dell'anno sono passati dalla contribuzione intera (12,50%) alla contribuzione ridotta (2%) e viceversa.

Nel totale di cui sopra sono considerati anche n. 33.689 iscritti e n. 1.957 pensionati che hanno versato contributi con aliquota dell'1% (pari al 27,54% del totale dei contribuenti dell'anno).

Inoltre, rispetto al numero degli iscritti alla "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale, i contribuenti al Fondo della libera professione rappresentano il 36,65%.

Contributi di riscatto versati al Fondo di Previdenza Generale

Nell'esercizio 2011 si è registrato un complessivo decremento delle entrate a titolo di riscatto nella misura del 5,78%, da ascrivere esclusivamente alla diminuzione (-6,57% rispetto al 2010) dell'importo imputato a tale titolo per la Quota B (pari ad € 19.149.665), come già motivato in precedenza. Al contrario, i contributi versati per i riscatti di allineamento alla Quota A (€ 1.728.306) hanno registrato un incremento del 4,02% rispetto all'esercizio precedente.

Nello specifico, nel corso dell'anno 2011, alla Quota A sono state presentate 222 domande ed inviate 392 proposte; nel medesimo esercizio sono, inoltre, pervenute 85 accettazioni di proposte precedenti. Presso la Quota B, invece, sono state presentate 1.301 richieste di riscatto; gli uffici hanno provveduto ad inviare 978 proposte di cui ne sono state accettate 342.

Fondo Generale “Quota A”**Riscatti in ammortamento**

- riscatti di allineamento	n. 496	€	1.658.984
- interessi		€	69.323

Fondo della libera professione – “Quota B” del Fondo Generale**Riscatti in ammortamento**

- riscatti precontributivo, laurea, specializzazione, servizio militare, allineamento	n. 2.636	€	18.199.073
- interessi		€	950.591
Totale riscatti	Tot. n. 3.132	€	20.877.971

Ricongiunzione attiva presso la Quota A del Fondo di Previdenza Generale

Le entrate a titolo di ricongiunzione presso la “Quota A” del Fondo di Previdenza Generale sono pari ad € 5.719.629 (comprendenti di contributi trasferiti da altri Enti, importi versati direttamente dagli iscritti e relativi interessi). Tale dato non è comparabile con quello esposto in bilancio 2010 a seguito della modifica al sistema di contabilizzazione delle entrate. Tale iniziativa, già illustrata in altra parte della presente relazione, ha consentito di poter esporre in bilancio i crediti secondo il principio della competenza economica, precedentemente gestiti invece attraverso la semplice contabilizzazione di flussi in entrata.

In dettaglio, nell'anno 2011, le domande pervenute sono state n. 226; gli uffici hanno provveduto a trasmettere agli iscritti n. 103 proposte, di cui n. 75 sono state accettate. I piani di ammortamento in essere sono 43.

Il gettito dei contributi del Fondo di Previdenza Generale, nell'esercizio 2011, evidenziato nella tabella seguente, registra complessivamente un aumento del 2,65% rispetto al precedente esercizio.

Contributi minimi obbligatori alla Quota A	€	362.675.051
Contributi trasferiti da altri Enti e versati dagli iscritti per ricongiunzione alla Quota A, comprensivi dei relativi interessi (ricongiunzione attiva)	€	5.719.629
Contributi di riscatto di allineamento Quota A comprensivi dei relativi interessi	€	1.728.307
Contributi di maternità	€	15.910.482
Sanzioni e interessi Quota A	€	1.290.353
Interessi su rateizzazione contributi a ruolo	€	202.082
Contributi commisurati al reddito libero professionale (Quota B)	€	298.411.194
Contributi di riscatto dell'attività precontributiva, degli anni di laurea e specializzazione, del servizio militare e di allineamento, comprensivi dei relativi interessi	€	19.149.665
Contributi sui compensi degli amministratori di enti locali	€	258.454
Interessi su rateizzazione contributi “Quota B”	€	737
Sanzioni e interessi Quota B	€	505.168
Totale gettito contributivo	€	705.851.122

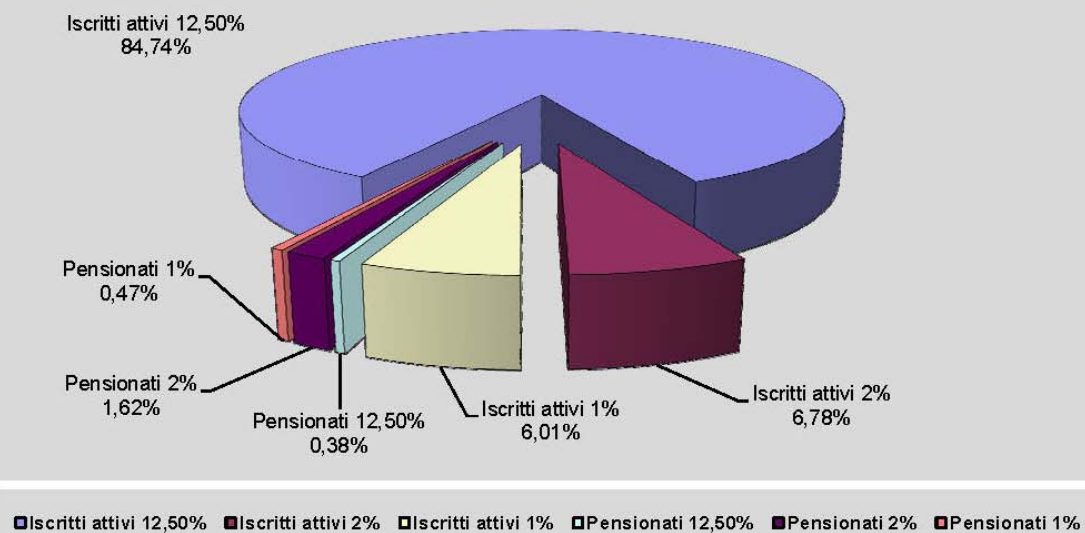
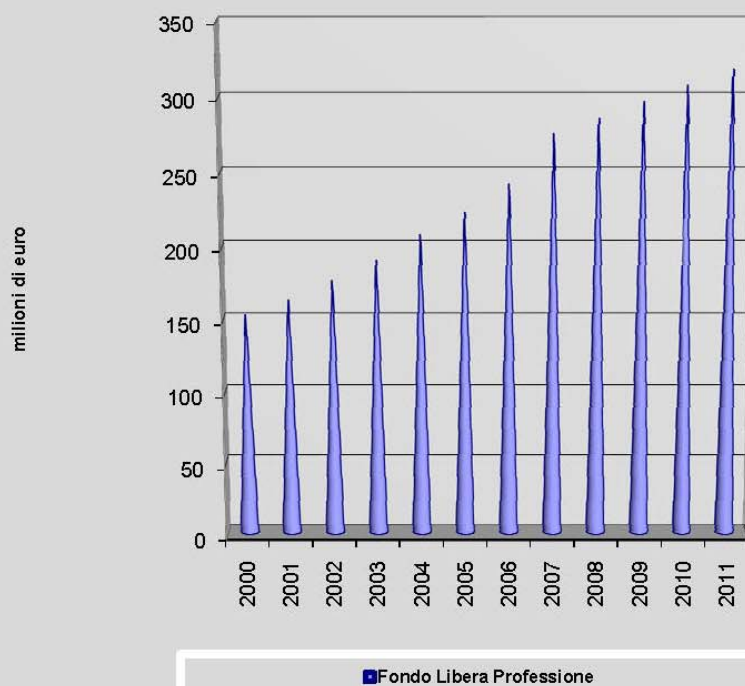
Il Fondo di Previdenza Generale, infine, registra le seguenti entrate straordinarie:

Contributi di competenza esercizi precedenti Quota A	€	1.504.944
Contributi da ricongiunzione esercizi precedenti Quota A	€	378.239
Recupero prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti Quota A	€	413.542
Contributi maternità anni precedenti	€	227.644
Sanzioni e interessi Quota A anni precedenti	€	17.708
Contributi di competenza esercizi precedenti Quota B	€	10.895.349
Recupero prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti Quota B	€	24.613
Sanzioni e interessi Quota B anni precedenti		5.118.819
Totale	€	18.580.858

Gli importi indicati nella suesposta tabella non presentano variazioni di rilievo rispetto ai medesimi valori dello scorso esercizio. Già dallo scorso anno, infatti, l'imputazione in bilancio secondo il principio della competenza economica degli importi iscritti a ruolo oggetto di recuperi, dei contributi di maternità e di quelli da ricongiunzione riferiti ad anni precedenti, aveva incrementato notevolmente tali voci rispetto ai precedenti anni.

Con riferimento alla Quota B, invece, l'importo appostato in bilancio a titolo di contributi di competenza di esercizi precedenti deriva dall'attività di incrocio dei dati con l'Anagrafe Tributaria.

Per quanto sopra esposto, l'importo complessivo delle entrate contributive al Fondo è pari ad € 724.431.980.

**DISTRIBUZIONE CONTRIBUTI COMMISURATI AL REDDITO
LIBERO - PROFESSIONALE****IMPORTI VERSATI AL FONDO GENERALE QUOTA "B"**

Prestazioni previdenziali

Nell'anno 2011 la spesa sostenuta dal Fondo di Previdenza Generale per l'erogazione di pensioni ordinarie, di invalidità ed a superstiti è stata complessivamente di € 239.555.621, con un aumento del 6,79% rispetto al precedente esercizio. Tale importo è comprensivo dell'onere delle integrazioni al minimo, di cui all'art. 7, L. 544/1988, pari ad € 4.192.785.

Del totale sopra riportato € 190.489.697 sono riferiti alla Quota A e € 49.065.923 sono relativi alle prestazioni a carico della Quota B.

In particolare, l'incremento della spesa per prestazioni ordinarie si è mantenuta su un trend consolidato che risente sia del numero dei nuovi pensionati, sia dei processi inflazionistici che si riflettono sull'indicizzazione delle prestazioni in essere.

In aumento è anche la spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente e quella a superstiti, a seguito sia dell'incremento del numero dei beneficiari che degli effetti della maggiorazione che consente agli interessati di contare su un trattamento minimo garantito.

L'ottimizzazione delle attività del servizio ha comportato la riduzione dei tempi di liquidazione delle pensioni a carico del Fondo:

- ad inizio del mese di marzo c.a. il Settore Pensioni a Superstiti aveva evaso tutte le domande di pensione presentate entro il 31 dicembre 2011;
- si sono ridotti i tempi di liquidazione del Settore Pensioni Ordinarie;
- è incrementata l'attività di liquidazione del Settore Pensioni per Invalidità Assoluta e Permanente.

TRATTAMENTI LIQUIDATI – ANNO 2011	
<i>PENSIONI ORDINARIE</i>	
Quota A	n. 3.805
Quota B	n. 3.013
Ricalcoli di Quota A	n. 3.183
Ricalcoli di Quota B	n. 1.602
Pensioni Supplementari	n. 200
<i>PENSIONI DI INVALIDITÀ</i>	n. 273
<i>PENSIONI A SUPERSTITI</i>	
Quota A	n. 2.776
Quota B	n. 1.121

Un'analisi di maggior dettaglio merita l'andamento delle pensioni di invalidità esposto nella seguente tabella:

Domande di pensione per invalidità assoluta e permanente			
	2009	2010	2011
Domande pervenute	272	257	301
Domande liquidate	223	169	251
Pratiche sospese per carenza di documentazione	2	25	50
Pratiche sospese per morosità contributive		4	11
Pratiche estinte per sopravvenuto decesso	17	32	13
Pratiche estinte per sopravvenuta rinuncia	1	1	
Domande respinte	11	26	22

Al Settore Invalidità è affidata anche la pre-istruttoria delle domande presentate dai superstiti il cui diritto a pensione è condizionato dall'accertamento della sussistenza in capo ad essi di una inabilità assoluta e permanente ad ogni lavoro proficuo.

Domande di pensione di superstiti invalidi			
	2009	2010	2011
Domande pervenute	40	48	83
Domande istruite definitivamente	32	38	53
Pratiche sospese per carenza di documentazione	7	8	30
Domande respinte	1	2	

ALTRI INDICI NUMERICI DELLA ATTIVITA' DEL SERVIZIO — ANNO 2011		ANNO	
PROVVEDIMENTI		2010	2011
Verifica di certificazioni degli orfani		1.700	1.900
Totalizzazioni		27	54
Integrazioni al trattamento minimo INPS		1.462	1.300
Maggiorazioni ex combattenti		1.742	1.257
C.U.D.		87.520	93.000

Si riepilogano di seguito i dati relativi alle diverse tipologie di prestazioni liquidate dal Fondo di Previdenza Generale.

QUOTA "A" DEL FONDO GENERALE

Andamento delle nuove pensioni ordinarie

	2009	2010	2011
Nuove pensioni	2.853	3.505	3.930
Eliminazioni	1.998	2.071	2.127
Incremento netto	855	1434	1.803
Pensioni in essere a fine anno	45.794	47.228	49.031

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	2009	2010	2011
Nuove pensioni	215	174	227
Eliminazioni	115	89	124
Incremento netto	100	85	103
Pensioni in essere a fine anno	1.796	1.881	1.984

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	2009	2010	2011
Nuove pensioni	2.128	2.026	2.814
Eliminazioni	1.838	1.877	1.864
Incremento netto	290	149	950
Pensioni in essere a fine anno	37.059	37.208	38.158

FONDO DELLA LIBERA PROFESSIONE QUOTA "B" DEL FONDO GENERALE**Andamento delle nuove pensioni ordinarie**

	2009	2010	2011
Nuove pensioni	1.436	1.710	2.032
Eliminazioni	450	490	542
Incremento netto	986	1.220	1.490
Pensioni in essere a fine anno	17.357	18.577	20.067

Andamento delle nuove pensioni di invalidità

	2009	2010	2011
Nuove pensioni	89	65	98
Eliminazioni	15	19	19
Incremento netto	74	46	79
Pensioni in essere a fine anno	380	426	505

Andamento delle nuove pensioni a superstiti

	2009	2010	2011
Nuove pensioni	741	733	1.103
Eliminazioni	209	247	268
Incremento netto	532	486	835
Pensioni in essere a fine anno	5.919	6.405	7.240

Ripartizione della spesa per prestazioni pensionistiche

Per la Quota “A”, la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a € 190.489.697, così ripartita:

- pensioni dirette ordinarie	€ 122.679.512
- pensioni di invalidità	€ 8.452.377
- pensioni a superstiti	€ 55.913.663
- integrazioni al trattamento minimo INPS	€ 4.192.785
Totale	€ 191.238.337
- recuperi di prestazioni non dovute	€ - 748.640
TOTALE SPESA PER PENSIONI	€ 190.489.697

Per la Quota “B”, la spesa previdenziale relativa alle pensioni ammonta a € 49.065.923, così ripartita:

- pensioni dirette ordinarie	€ 37.313.733
- pensioni di invalidità	€ 2.307.406
- pensioni a superstiti	€ 9.515.456
Totale	€ 49.136.595
recuperi di prestazioni non dovute	€ - 70.672
TOTALE SPESA PER PENSIONI	€ 49.065.923

Integrazione al minimo della pensione

In attuazione dell'art. 7 della Legge 29 dicembre 1988, n. 544, le pensioni erogate dall'E.N.P.A.M. sono integrate, se inferiori, sino alla concorrenza della misura del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, tenuto conto dei limiti di reddito previsti dalle norme vigenti.

Nell'anno 2011, a titolo di integrazione al minimo INPS delle pensioni ordinarie, di invalidità e a superstiti, sono state complessivamente erogate prestazioni per € 4.192.785, con un decremento percentuale del 2,79% rispetto al dato 2010, già in regresso rispetto agli anni precedenti.

In proposito giova ricordare che la riforma dei trattamenti di invalidità e premorienza, ormai operante a pieno regime, ha determinato una sensibile contrazione nel numero degli aventi diritto. Le richieste di integrazione al minimo, infatti, ora riguardano quasi esclusivamente i titolari di pensione ordinaria ed i titolari di pensione di reversibilità. Contribuisce altresì alla diminuzione del numero delle prestazioni di specie anche il computo nei prescritti limiti di reddito di eventuali prestazioni assistenziali percepite dagli interessati, introdotto a partire dall'anno 2010 da una innovazione normativa intervenuta in ambito fiscale.

A fine esercizio 2011 sono state registrate n. 1.257 posizioni (nel 2010 erano 1.225), così suddivise:

- riferite a pensioni ordinarie	n.	292
- riferite a pensioni di invalidità	n.	27
- riferite a pensioni a superstiti	<u>n.</u>	<u>938</u>
Totale	n.	1.257

Maggiorazione di pensione agli ex combattenti

L'art. 6 della Legge 15 aprile 1985 n. 140, e successive modificazioni ed integrazioni, ha attribuito agli ex combattenti e categorie assimilate una maggiorazione del trattamento di pensione nella misura di £. 30.000 (pari ad € 15,49), da corrispondere in ragione del 50% di tale importo a decorrere dal 1° gennaio 1985 e per l'intero valore a partire dal 1° gennaio 1987. Tale importo, a norma di legge, viene rivalutato in misura corrispondente all'indicizzazione applicata sulla pensione principale. A partire dal 1° gennaio 1999, quindi, con l'attivazione della rivalutazione sulle pensioni della Quota A, anch'esso è soggetto a rivalutazione annuale nella misura del 75% dell'incremento percentuale fatto registrare nell'anno precedente dal numero indice dei "prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati" elaborato dall'ISTAT.

L'onere relativo è posto a totale carico del bilancio dello Stato. Il Ministero del Tesoro, con D.M. del 14 dicembre 1985, ha a suo tempo fissato le modalità di rimborso degli oneri sostenuti a tale titolo dagli Istituti, Fondi e Casse di Previdenza. Nell'anno 2011 è stato rimborsato dal suddetto Ministero l'importo complessivo di € 265.142, riferito a prestazioni erogate nell'anno 2010.

Per l'anno 2011, a titolo di maggiorazioni, la Fondazione ha anticipato complessivamente la somma di € 247.004, che sarà oggetto di richiesta di rimborso nell'anno 2012. Il credito corrispondente è esposto nello specifico conto della situazione patrimoniale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle posizioni pensionistiche interessate dall'istituto in questione.

	Posizioni esistenti a fine 2010	Nuove posizioni liquidate	Eliminazioni	Totale posizioni esistenti a fine 2011
Riferite a pensioni ordinarie	395	2	56	341
Riferite a pensioni di invalidità	5	0	2	3
Riferite a pensioni a superstiti	<u>1.215</u>	32	95	<u>1.152</u>
TOTALE	1.615	34	153	1.496